



## 22° Albanoarte Teatro Festival - 2012/13

Sabato 9 marzo ore 21

Sabato 16 marzo ore 21 - Domenica 17 marzo ore 15

**gruppo teatrale albanoarte**

**“Teàter de Guèra”**

Commedia in 2 atti di Isacco Milesi - **Con** Gianfranco Biava, Adriana Vismara, Eleonora Zambetti, Alessandro Ferrario, Eleonora Tironi, Fede Zenoni, Luca Bronzino, Luciana Magri, Lino Zenoni, Simona Botoni, Giuseppe Nespoli, Isabella Burgo, Clementina Rizzetti, Claudio Carissimi, Roberto Zambetti, Maria Manzoni, Aldo Ponti, Santo Moraschini - **Scene** Isacco Milesi, Roberto Zambetti - **Canzone originale** di Isacco Milesi cantata da Clementina Rizzetti e dall'Ass. Mus. Corale di Albano Sant'Alessandro diretta dal Maestro Marvo Salvi - al violino Raffaella Bovo - **Video** Enzo Mologni - **Tecnici luci/audio** Dario Marchesi, Davide Ghisalberti, Matteo Bosatelli, Carlo Gustinetti - **Regia** Isacco Milesi

**Produzione** Albanoarte Teatro

Da qualche tempo desideravo mettere in scena, con i collaboratori di Albanoarte, un recital sulle e fra le due guerre mondiali vissute ad Albano Sant'Alessandro, basate sulle documentazioni e testimonianze dirette dei protagonisti sopravvissuti a quel tragico periodo. Molto lavoro era stato fatto. La maggior parte degli anziani intervistati con Adriana Vismara, collaborarono con interesse e passione, fornendo particolari preziosi e riscontri precisi nella ricostruzione della vita in paese: le miserie, la fame, i militari al fronte, i deportati nei campi di concentramento nazisti, come se volessero rendere giustizia e sanare una sorta di cancrena non ancora del tutto risolta. Altri, pochi, reticenti e sospettosi preferirono aggrapparsi ad un “non ricordo” che non sempre sembrava sincero ma piuttosto come un'opportuna



maschera protettiva di fronte a un passato sbagliato? O da nascondere? In ogni modo da dimenticare, sebbene difficilmente rimovibile. Come dare loro torto? Tutti vorremmo essere degli eroi e dalla parte dei vincitori. Il motivo principale per cui accantonai questo progetto, era il non volere riaprire dolorose ferite non ancora del tutto chiuse, soprattutto fra una comunità parentale come la nostra, dove tutti ci si conosce e nelle stesse famiglie potevano coesistere opposte fazioni (lo squadrista, il partigiano) motivati da scelte e antiche storie che ci sfuggono e non ci consentono di cadere nella facile demagogia di chi giudica a distanza di tempo o “per sentito dire” rispettando anche il dolore verso gli eredi innocenti (figli, nipoti) di coloro che si sono macchiati di colpe vergognose o che hanno avuto il torto di combattere dalla parte sbagliata. Sono passati circa dieci anni da allora e sessantatre dalla costruzione di questo teatro e della preziosa attività culturale di chi ci ha preceduto ricostruendolo per ben tre volte, (nel 1972 s'incendiò). L'ultima ristrutturazione, fortemente voluta da Don Franco Lanfranchi con l'aiuto di tutto il paese, ha dato di fatto inizio, piena fiducia e ossigeno vitale a questi ventuno anni di Albanoarte. Eccoci al novembre 2011 in piena crisi economica con la caduta del governo Berlusconi e l'avvicinarsi dei tecnici di Monti a tentare di salvare dal baratro un paese ancor più moralmente piegato da corruzione, povertà e disoccupazione, da non lasciar intravedere la minima soluzione se non la stessa fine della vicina Grecia. E che dire oggi? Con quel che sta capitando al nostro Belpaese...

Abbiamo superato tempi peggiori, “le lacerazioni della guerra con morti, distruzioni e fame”, risolvendoci negli anni '50/'60 con una forza e creatività positiva incredibili. Perché mai non si potrebbe ripetere questo miracolo? Da qui nasce l'idea di questo lavoro “Teatèr de guèra” che narra l'avventura di una famiglia di attori ospite nel teatro di Albano durante gli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale nel doppio tentativo di risolvere la loro fame e di allietare la popolazione in un momento così delicato. Attraverso questa storia di fantasia, solo il detto “*Campane a tèra perdìt la guèra*” pronunciate dall'allora parroco Don Dionisio Calvi, un Sant'uomo che ho conosciuto e assistito come chierichetto e il ricordo di mio nonno materno Federico Bergamini, rispondono al vero. Gli altri episodi descritti, sono riconducibili in modo generico, al ventennio fascista nella provincia di Bergamo, rispondendo all'esigenza di “non dimenticare” attraverso l'ironia e il distacco che il tempo ci consente, senza creare ulteriori vittime; infondendo così speranza per il futuro del paese e di questo nostro teatro lasciatoci in eredità dai nostri padri e dal curato Don Colotti fin dal lontano 1948, che tanto ha dato e tanto potrà ancora dare. (Isacco Milesi)



## **Prezzi**

“Teàter de Guèra”

**Singolo spettacolo: 8 € – Riduzione 6 € (oltre 65 anni) – 3 € (entro 14 anni)**

Prevendita presso la biglietteria del teatro: Sabato ore 16.00/17.00

Prenotazioni tel. 333.9238879 (anche tramite sms indicante spettacolo, giorno, nome e cognome, numero posti) oppure tel. 035-582557 (orari apertura biglietteria/teatro).

I biglietti prenotati devono essere ritirati entro 20 minuti dall'inizio dello spettacolo, pena l'annullamento della prenotazione e la perdita dei relativi posti.

**Info:** [info@albanoarte.com](mailto:info@albanoarte.com) - [www.albanoarte.com](http://www.albanoarte.com) - **Diventa nostro amico:** [www.facebook.com/albanoarteteatro](https://www.facebook.com/albanoarteteatro)

Teatro don Bosco: Via Don Schiavi – Albano Sant’Alessandro 24061 (Bergamo)